

ITALIANO

GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA ROMA SAO PAULO PARIS

Spazio espositivo Pop-Up | Burj Al Arab Jumeirah Dubai

Tel: +971557565812 | dubai@galleriacontinua.com | www.galleriacontinua.com

ANISH KAPOOR

21/11/2021 – 15/02/2022

Ogni giorno | 11 - 13 | 14 - 20

Per accedere al Burj Al Arab è necessario registrarsi:
galleriacontinua.com/reservation-dubai

Galleria Continua è lieta di annunciare l'apertura di uno **spazio espositivo pop-up** all'interno dell'hotel più iconico del mondo, il **Burj Al Arab Jumeirah**. Situato al largo della spiaggia privata più grande di Dubai, con la sua peculiare forma a vela, è il principale simbolo della città.

Ad **inaugurare** il nuovo spazio espositivo è una delle figure più significative del panorama artistico internazionale, **Anish Kapoor**, con il quale Galleria Continua collabora da oltre venticinque anni. Un artista con più di trent'anni di esperienza che espone nei più importanti musei e istituzioni del mondo; il suo lavoro su diversi materiali ha formulato un linguaggio artistico unico che è stato riconosciuto in tutto il mondo. In questa personale l'artista anglo-indiano **presenta** una serie di **opere inedite** che confermano l'infinita capacità di reinvenzione della sua pratica artistica.

Dopo il vecchio Cinema Teatro di San Gimignano (sede storica della galleria, aperta nel 1990), il 798 l'ex fabbrica in stile Bauhaus a Pechino (2004), Les Moulins, i due antichi mulini nella campagna parigina (2007), il cinema nel quartiere cinese de L'Avana (2015), la sede brasiliana situata nel centro sportivo di Pacaembu di San Paolo (2020) e - più di recente - lo spazio all'interno dell'iconico albergo romano The St. Regis (2020) e la sede poliedrica e multifunzionale aperta a gennaio scorso nel

cuore di Parigi, **Galleria Continua approda a Dubai.**

L'interesse per il mondo arabo e per la sua cultura ha inizio nel 2008 con la partecipazione alla prima edizione di ArtDubai; una fiera alla quale la galleria prende parte anche negli anni successivi e alla quale affianca, dal 2012, anche la partecipazione alla fiera di Abu Dhabi. *"La rete di relazioni e le amicizie costruite in quest'arco di tempo sono l'humus che ha dato forma, senso e sostanza a questo nuovo progetto. Viviamo l'apertura di una sede temporanea a Dubai non solo come un'opportunità per consolidare e approfondire il legame con gli Emirati Arabi Uniti, ma anche come un modo per contribuire, con le nostre energie e soprattutto con il linguaggio universale dell'arte, alla costruzione di dialoghi e di scambi culturali tra i popoli. Crediamo che l'arte sia il territorio ideale per esprimersi, per stimolare e produrre cambiamenti, per crescere insieme nel rispetto delle differenze e nella consapevolezza che la multiculturalità significa arricchimenti per tutti"*, dichiarano Mario Cristiani, Lorenzo Fiaschi e Maurizio Rigillo soci fondatori di Galleria Continua.

In concomitanza con **Expo 2020 Dubai**, la prima Esposizione Universale che si tiene nell'area ME.NA.SA. (Medio Oriente, Nord Africa, Asia meridionale), **Galleria Continua** con un progetto che vuole andare oltre la durata di una fiera, rinnova, una volta di più, la sua **volontà di muoversi tra geografie diverse** e di farsi testimone e parte attiva **nell'apertura**

di paesaggi culturali che non contemplan confini.

La **mostra** offrirà un'opportunità unica per scoprire una serie di pezzi iconici nell'opera dell'artista. La selezione mette in mostra diverse serie e ricerche su luce, colore e materialità che Anish Kapoor ha condotto negli anni, coinvolgendo il pubblico in un'esperienza visiva e sensoriale. Ricavate da alabastro, dischi di specchi e con la magistrale serie *Alice* realizzata nel 2017, le opere scelte per la mostra trasmettono un senso di infinito e di tempo sospeso.

Anish Kapoor si descrive come un pittore che è uno scultore. Per lui la scultura è sempre stata presenza nel mondo, per quanto evanescente possa essere questa presenza. *"Questa è la natura della pittura. È un paesaggio mentale o un paesaggio dell'anima, mentre a quel livello la scultura sarebbe un paesaggio corporeo"*.¹ Creando un punto d'intersezione tra le due discipline, la fisicità delle sue opere punta sempre verso un luogo oltre, guidata dai mezzi dell'illusione.

Nelle due sculture in alabastro raramente esposte, Anish Kapoor ha accuratamente rimosso una precisa sezione nel blocco di minerale quadrato. Giocando con la luce, i sensi e la percezione, le sue opere invitano lo spettatore a riflettere sul concetto di infinito e sui misteri del tempo sepolti nella forma e nella sostanza. Grazie alle qualità traslucide della materia, l'artista riesce a rafforzare il senso di passaggio dalla pittura alla scultura e dalla pittura alla dissoluzione aerea, per diventare finalmente luce.

Con *Red Satin and Black Mist* e *Spanish Gold to Magenta Satin*, Kapoor esplora ulteriormente il simbolismo del colore, usando un profondo senso di materialità per creare un oggetto che mette in questione la percezione dell'ambiente circostante. Allo stesso tempo intime e imponenti, le opere coinvolgono gli spettatori mentre diventano partecipi del loro paesaggio ondulato. In piedi davanti alla sua superficie cavernosa lo spettatore è infine avvolto in

1 Cecilia Delgado Masse, Homi K. Bhabha, Julia Kristeva, Catherine Lampert, Anish Kapoor, Anish Kapoor. *Arqueología : Biología / Archaeology : Biology*, (MUAC, UNAM, 2016).

un mondo di colori. Lo stesso Kapoor si riferisce a queste opere come "non oggetti" poiché la loro superficie riflettente consente alla scultura di scomparire all'interno dell'ambiente circostante. Le sculture creano un nuovo spazio, sospeso tra oscurità e luce, una vertiginosa immaterialità e profondità sconfinite, che trascendono questi confini dualistici e generano incertezza. Il fondamento della ricerca plastica ed estetica di Kapoor risiede in questo spazio specifico, dove soggetto e oggetto si differenziano.

La serie di opere intitolata *Alice-Triangle, Square e Oval* indaga la fonte delle ricerche di Kapoor e il suo interrogarsi sulla superficie specchiante. Creando un'esperienza fenomenologica per i suoi spettatori, Kapoor incapsula altre forme geometriche all'interno di una superficie circolare, aggiungendo un'interruzione della percezione, del tempo e dello spazio. Afferma, *"lo specchio confonde. Alice nel Paese delle Meraviglie ti direbbe che come il buco, lo specchio è anche lo spazio, Lewis Carroll direbbe che si tratta di un altro mondo in rovina. Raramente ho lavorato con specchi dritti. Quello che mi interessa davvero è la concavità. Dal XV al XVI secolo, gli specchi concavi sono stati usati nella scienza ma non hanno mai fatto parte dell'arte. Io ho lavorato con loro per molti anni, perché fanno cose molto strane. In primo luogo, capovolgono il mondo, questo ovviamente ha a che fare con il mio interesse per la forma invertita. Poi hanno quest'altra realtà davvero curiosa. Se li metti sul muro, in un certo senso si comportano come un dipinto. (...) Ora questo crea confusione perché a un certo livello si potrebbe dire che è un gioco, capovolgere il mondo, dov'è il punto in cui si gira verso l'alto, nel punto focale dello specchio?"*²

La mostra di Anish Kapoor nello spazio di Galleria Continua a Burj Al Arab Jumeirah rivela il sublime e il mistero che l'artista ricava da un'indagine approfondita sulla materialità e sul colore, invitando il pubblico a entrare in una nuova realtà dislocata.

Galleria Continua ha aperto a San Gimignano nel 1990, su iniziativa di tre amici: Mario Cristiani, Lorenzo Fiaschi e Maurizio Rigillo. Trovando sede negli spazi

2 Marcello Dantas, Interview with Anish Kapoor, *Surge*, (Fundación Corpartes, 2019).

di un ex cinema, Galleria Continua si è affermata e ha prosperato in una posizione del tutto inaspettata, lontano dalle grandi città e dai centri urbani ultramoderni, in un borgo - San Gimignano - ricco di storia, senza tempo. Questa scelta del luogo ha permesso di sviluppare nuove forme di dialogo e simbiosi tra geografie inaspettate: rurali e industriali, locali e globali, arte del passato e arte di oggi, artisti famosi e emergenti. Rimanendo fedele a uno spirito di evoluzione perpetua e impegnato a interessare il più vasto pubblico possibile nell'arte contemporanea, nel corso di quasi un trentennio.

Galleria Continua ha costruito una forte identità attraverso i suoi legami e le sue esperienze. Questa identità è fondata su due valori: generosità e altruismo, che si trovano al centro di tutti i rapporti con gli artisti, il pubblico in generale e il suo sviluppo nel suo complesso. Galleria Continua è stata la prima galleria straniera con un programma internazionale ad aprire in Cina nel 2004 e tre anni dopo, nel 2007, ha inaugurato un nuovo sito particolare per le creazioni di grandi dimensioni - Les Moulins - nella campagna parigina. Nel 2015 la galleria ha intrapreso nuovi percorsi, aprendo uno spazio a L'Avana, a Cuba, dedicato a progetti culturali volti a superare ogni frontiera. Galleria Continua è un desiderio di continuità tra i secoli, l'aspirazione ad avere una parte nella scrittura della storia del presente, una storia sensibile alle pratiche creative contemporanee e che custodisce il legame tra passato e futuro, e tra individui e geografie diverse e inusuali. Nel 2020, anno in cui ricorrono i trenta anni di attività, ha inaugurato una nuova sede espositiva a Roma, all'interno del The St. Regis Rome con un calendario di mostre, attività didattiche e residenze d'artista. Nello stesso anno ha aperto uno spazio in Brasile, Galleria Continua São Paulo, all'interno del complesso sportivo di Pacaembu. Nel gennaio 2021 ha inaugurato un nuovo spazio espositivo a Parigi, nel quartiere Le Marais.

Anish Kapoor è considerato uno degli artisti più influenti attivi oggi. Nato a Mumbai, in India, nel 1954, vive e lavora a Londra dalla fine degli anni Settanta. Le sue opere sono permanentemente esposte nelle più importanti collezioni e musei di tutto il mondo: dal Museum of Modern Art (MoMA) di

New York alla Tate di Londra, alla Fondazione Prada di Milano, ai Musei Guggenheim di Venezia, Bilbao e Abu Dhabi. Recentemente sue mostre personali si sono tenute presso: Modern Art Oxford, Regno Unito (2021); Houghton Hall, Norfolk, Regno Unito (2020); Pinakothek der Moderne, Monaco di Baviera, Germania (2020); Museo dell'Accademia Centrale di Belle Arti e Tempio Ancestrale Imperiale a Pechino (2019); Fundación Proa, Buenos Aires (2019); Serralves, Museu de Arte Contemporânea, Porto, Portogallo (2018); Museo Universitario di Arte Contemporanea (MUAC), Città del Messico (2016); Castello di Versailles, Francia (2015); Museo Ebraico e Centro di Tolleranza, Mosca (2015); Gropius Bau, Berlino (2013); Sakıp Sabancı Müzesi, Istanbul (2013); Museo di Arte Contemporanea, Sydney (2012).

Kapoor ha rappresentato la Gran Bretagna alla 44a Biennale di Venezia nel 1990, dove ha ricevuto il Premio Duemila. Nel 1991 ha vinto il Turner Prize e ha ricevuto numerosi premi internazionali tra cui il Praemium Imperiale nel 2011 e Padma Bhushan nel 2012. Ha ricevuto un CBE nel 2003 e un Cavaliere per le Arti Visive nel 2013.

Riconosciuto anche per le sue opere di scala architettonica, i suoi progetti pubblici includono: Cloud Gate (2004), Millennium Park, Chicago, Illinois; Leviathan (2011) esposto a Monumenta 2011, Parigi; Orbita (2012), Queen Elizabeth Olympic Park, Londra; Ark Nova, la prima sala da concerto gonfiabile al mondo creata per il Lucerne Festival, Giappone (2013-), Descension, (2014) recentemente installata al Brooklyn Bridge Park, New York, New York (2017) e HOWL (2020) esposto a Pinakothek der Moderne, Monaco di Baviera, Germania (2020-2021).

Nell'aprile 2022 Anish Kapoor sarà il primo artista britannico ad essere onorato con una grande mostra alle Gallerie dell'Accademia, Venezia, Italia.

Per ulteriori informazioni sulla mostra e materiale fotografico: ufficio stampa
Silvia Pichini press@galleriacontinua.com,
tel. + 39 347 45 36 136